Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 313

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17

Firenze, Lunedì 14 Novembre

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5973 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la pianta numerica provvisoria degli impiegati ed inservienti negli stabilimenti scientifici della Regia Università di Palermo, approvata col Nostro decreto del 30 agosto 1868, numero 1459;

Veduto il Nostro decreto del 3 ottobre 1867, col quale furono fatte alcune modificazioni alla citata pianta;

Veduti gli stanziamenti fatti al capitolo 7 del bilancio passivo della Pubblica Istruzione pel corrente esercizio;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. In luogo dell'ufficio d'inserviente è instituito presso l'Osservatorio astronomico della Regia Università di Palermo il posto di custode con lo stipendio di annue lire mille.

Art. 2. Sono instituiti presso la Scuola d'applicazione degli ingegneri, annessa alla predetta Università, due posti di bidello: l'uno con lire ottocento, l'altro con lire settecento.

Art. 3. Lo stipendio del preparatore presso il Museo zoologico dell'anzidetta Università è portato da lire mille a lire milleducento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 29 settembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

C. CORRENTI.

Il Numero 5980 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda della maggioranza degli elettori di Ghirano per la separazione di detta frazione dal comune di Brugnera e sua aggregazione a quello di Prata;

Viste le deliberazioni emesse dai Consigli comunali di Brugnera e Prata in sedute del 25 agosto e 15 novembre 1869, e quella del Consiglio provinciale di Udine, in data 17 maggio 1870;

Visto il secondo paragrafo dell'articolo 15 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, Allegato A;

Vista la legge 18 agosto 1870, n. 5815,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° gennaio 1871 la frazione Ghirano è staccata dal comune di Brugnera ed unita a quello di Prata, in provincia di Udine.

I confini territoriali dei comuni di Brugnera e Prata sono rispettivamente diminuiti ed accresciuti della porzione di territorio designata in color rosso nella pianta corografica redatta dall'ingegnere Luigi Salice, in data 23 settembre 1870, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art. 2. Fino alla costituzione dei novelli Consigli comunali, cui si procederà a cura del prefetto della provincia, a forma di legge, entro il mese di dicembre p. v., in base alle attuali liste elettorali amministrative, riformate a norma del primo comma dell'articolo 17 della legge comunale, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraindicati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 18 ottobre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 5994 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 129 del regolamento approvato con R. decreto 25 agosto 1870, n. 5828, per l'applicazione dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile;

Considerando che in conseguenza delle modificazioni legislative recate alle norme che reggono le dichiarazioni per l'imposta di ricchezza mobile non fu generalmente possibile il compiere le dichiarazioni medesime per la imposta dell'anno 1871 nel termine stabilito dall'articolo 129 del regolamento surricordato;

Sulla proposizione del Ministro delle finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il termine stabilito dal primo paragrafo dell'articolo 129 del regolamento 25 agosto 1870 per fare la dichiarazione dei redditi di ricchezza mobile pel 1871 è prorogato a tutto il mese di novembre 1870, fermo però restando il periodo annuale indicato nel secondo paragrafo dell'articolo medesimo.

Nella dichiarazione da farsi, a senso dell'articolo 63 del precitato regolamento, dai proprietari dei fondi coltivati a colonia potrà ammettersi l'indicazione dell'imposta fondiaria. In tal caso questa indicazione vi sarà aggiunta d'ufficio dall'agente delle imposte, che ne darà avviso al dichiarante per l'eventuale reclamo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 ottobre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 5995 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il regolamento approvato con R. decreto del 25 agosto 1870, n. 5828, per l'applicazione dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile;

Visto il decreto ministeriale del 28 agosto 1870, che stabilisce i termini per l'eseguimento delle operazioni relative all'imposta del 1871;

Visto il R. decreto del 30 ottobre 1870, n. 5994, che proroga il termine per fare la dichiarazione dei redditi tassabili pel 1871;

Sulla proposizione del direttore generale delle imposte dirette e del catasto,

Determina quanto segue:

Articolo unico. I termini stabiliti dai numeri 6, 7, 8, 9, 10 e 11 del decreto ministeriale 28 agosto 1870 pel compimento delle operazioni relative all'imposta di ricchezza mobile pel 1871 sono prorogati rispettivamente di un mese.

Il direttore generale anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti ed inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Firenze il 6 novembre 1870.

QUINTINO SELLA.

RELAZIONE *del Ministro dei lavori pubblici a S. M. in udienza del 3 novembre 1870 sul R. decreto che nomina una Commissione per proporre l'ordinamento definitivo del R. Corpo del Genio Civile.*

SIRE,

L'ordinamento stabile del R. Corpo del Genio civile ha formato soggetto di preoccupazioni e di studi degli uomini prestanti che mi precedettero nella direzione del Ministero dei Lavori Pubblici. Chiamato dalla fiducia di V. M. all'onore di quest'ufficio, io sono stato condotto, alla mia volta, ad occuparmi dell'argomento; la soluzione del quale è assai più complessa e grave di quanto a prima giunta potrebbe sembrare. Anzi tutto è necessario determinare, prendendo ad esame le varie opinioni manifestate e dentro e fuori il Parlamento, la misura dell'ingerenza governativa nella esecuzione e nella manutenzione delle opere pubbliche; ingerenza che da taluni si vorrebbe maggiormente estesa e rafforzata, da tali altri assolutamente esclusa, da altri in fine con più moderato proposito o conservata ne' limiti attuali, o in alcune e non sostanziali parti diminuita.

Solo allorchè sia risolto questo principale quesito si potrà stabilire con sicuri criteri quale debba essere l'organico definitivo del Corpo degli ingegneri stipendiati dal Governo, in corrispondenza ai bisogni del servizio.

Io reputo necessario, direi anzi urgente, che si dia stabile assetto a questa istituzione, la quale, come ne fan fede le molte e grandiose opere compiute, ha reso importanti servigi alla nazione, a cui è cara anche per le tradizioni italiane, che nell'arte e nella scienza devono gelosamente custodirsi quale parte del patrimonio nazionale. Tolta allo stato d'incertezza che la infiacchisce, e rinfrancata con stabili ordinamenti che le diano coscienza del pregio in cui è tenuta dal Governo e dal paese, questa istituzione troverà maggior lena nello attendere all'alta sua missione.

Giova pertanto ricordare che l'ordinamento attuale del Genio civile, sancito dalla legge 20 novembre 1859, N. 3754, non può dirsi proprio piuttosto all'una che all'altra provincia italiana, perchè fu opera comune di molti uomini egregi per dottrina e per esperienza, i quali avevano militato sotto legislazioni diverse bensì, ma pur aventi una origine pressochè identica nei sistemi dell'Impero Francese e del Regno Italico nei primi anni di questo secolo. Tali sistemi partivano dal principio, in fatto di pubbliche costruzioni, che l'unità del corpo degli ingegneri incaricati delle opere dello Stato, nei riguardi tecnici, offriva il mezzo di adoperare a vantaggio comune la pratica speciale dei singoli ufficiali pei rami diversi dell'arte, e diffondeva i buoni metodi coll'uniformità delle norme di direzione e di esecuzione; nei rapporti economici, siffatti ordinamenti supponevano dimostrato che lo allettamento di uno stipendio fisso e di una carriera assicurata attirava al servizio pubblico uomini capaci, le cui prestazioni artistiche, se pagate di volta in volta a misura del lavoro, avrebbero nel loro complesso importato una spesa ben maggiore della somma degli stipendi.

L'illustre Paleocapa, che presiedette la Commissione, da cui venne formulata la ricordata legge del 1859, ebbe parte essenzialissima nella discussione del titolo VII che tratta dell'*ordinamento generale del servizio del genio civile.* Anzi da lui fu sopra questo argomento comunicata alla Commissione una memoria stampata, nella quale erano additati i principii accolti poi nella legge.

Questa ebbe completa esecuzione nelle provincie dell'antico Regno Sardo e della Lombardia, e fu per quanto riguarda il personale tecnico applicata con lievi modificazioni dai governi provvisori dell'Emilia, della Sicilia e del Napoletano. Ma l'unificazione assoluta data solo dal Regio decreto 25 luglio 1861, n. 148, dal quale può dirsi veramente costituito il Corpo Reale del genio civile italiano in conformità alla legge del 1859.

Erano appena superate le principali difficoltà sorte per la riunione e pareggiamento dei gradi del personale, allorchè sopravvenne la legge del 20 marzo 1865 che svelse una parte degli ingegneri e del personale subalterno dal servizio governativo per comporre gli uffici tecnici delle provincie; e che conservando internamente le disposizioni del titolo VII dell'ordinamento del 1859 commetteva al governo di presentare al Parlamento un progetto di legge per la definitiva costituzione del Corpo Reale del genio civile. Tale progetto venne infatti presentato alla Camera dei deputati il 25 febbraio 1866 (n. 72) e riprodotto con varianti il 31 gennaio 1867 (n. 55); ma nè l'uno nè l'altro schema ebbe l'onore d'una discussione.

Intanto le Commissioni parlamentari sui bilanci del 1867 e del 1868 come dapprima la Commissione denominata *dei quindici*, per i provvedimenti sulle finanze nel 1866, esponevano idee assai radicali sull'amministrazione dei lavori pubblici, ed accennavano a sistemi per i quali non solo sarebbero state modificate grandemente le relazioni economiche fra lo Stato e le provincie sulla materia delle strade, delle acque e dei lavori marittimi, ma per lo smembramento, fra diverse amministrazioni, delle attribuzioni ora proprie del Dicastero dei Lavori Pubblici, che veniva da alcuno consigliato, restava così poca cosa al servizio tecnico dello Stato che non meritava quasi di affidarlo ad una corporazione costituita per legge.

L'amministrazione seguiva con interesse lo svolgersi delle varie opinioni, ed occupavasi man mano, sollecitata anche dalle premure fatte dalla Commissione parlamentare del bilancio 1869, ripetute nel 1870, dello studio di alcune questioni speciali, la cui soluzione poteva influire sull'ordinamento del genio civile.

Esse riguardano:

1° La convenienza di passare il servizio delle opere marittime al Ministero della Marina.

Una Commissione apposita esaminò tale quesito, ed essendosi pronunziata contrariamente, provocò nondimeno i provvedimenti sanciti col Regio decreto 12 marzo 1868, n. 4303, sullo studio e sulle deliberazioni che devono precedere l'approvazione dei progetti per i lavori di porti e di fari. Questa Commissione fu unanime nello avviso che le costruzioni marittime costituiscano un ramo speciale dell'arte degli ingegneri, sì che gli ufficiali del genio civile aventi cognizioni, pratica ed attitudini speciali pel servizio dei porti, spiaggie e fari debbano essere destinati di preferenza al servizio medesimo, formando però parte del genio civile.

2° La ingerenza che deve lasciarsi alle provincie sui corsi minori delle acque pubbliche fu argomento sottoposto alla discussione di speciale Commissione istituita col ministeriale decreto del 4 agosto 1869.

Sebbene non ne possa venire una notevole riduzione di personale dalla soluzione che in senso del decentramento potesse darsi alla proposta, perchè importa sommamente che la sopravveglianza dei molti interessi che sono collegati al buon regime delle acque rimanga intera nell'autorità governativa; pure, preso un partito sulla questione, sarà desso un elemento di cui bisogna tener conto nel valutare i servizi del genio civile.

3° Se ed in quali limiti la sorveglianza governativa sull'esercizio delle ferrovie possa essere attribuita agli ingegneri che hanno il carico delle opere pubbliche nelle provincie, è uno de' quesiti posti innanzi alla Commissione radunata col ministeriale decreto 15 settembre 1869, la quale ha già condotte a fine le sue ricerche e le sue proposte sul riordinamento di tale servizio, e sta elaborandone la relazione.

Pare che la sorveglianza che potrebbe affidarsi agl'ingegneri del Genio civile sia quella solamente della manutenzione della linea. Il movimento e il traffico ferroviario restano alquanto al di fuori dell'arte dell'ingegneria, e vi occorrono indispensabilmente de' tecnici che uniscano al sapere comune di ogni ingegnere la pratica e le cognizioni speciali. Oltre a ciò è da considerarsi che l'azione loro, perchè riesca veramente un mezzo efficace di sorveglianza ed una guarentigia di controllo, non può rimanere limitata alle linee di una sola provincia, come non si potrebbe altrimenti se il servizio venisse lasciato alla cura degli ingegneri del Genio civile, ma deve estendersi a tutto il complesso, o almeno alla parte principale di una rete ferroviaria. Il conservare a questo uopo de' tecnici speciali parmi adunque cosa necessaria, anche per ottenere quel perfezionamento al quale intende lo studio perseverante della amministrazione e che fu raccomandato dalla Camera elettiva nei suoi ordini del giorno del 17 maggio e 31 luglio scorsi.

Un quesito però rimane ancora a studiarsi, se cioè questi ingegneri speciali, che ora formano il ruolo distinto del Commissariato delle ferrovie, debbano entrare nell'organico generale del Genio civile.

4° Da ultimo, si è pure intesa la necessità di nominare con decreto ministeriale 10 aprile 1870 una Commissione pel riordinamento del servizio delle bonifiche; e comunque si risolvano le questioni d'ordine economico amministrativo che verranno a discutersi dalla Commissione medesima, è d'uopo tener presente che il Genio civile deve soddisfare aziandio alla parte tecnica di tale servizio.

APPENDICE

(18)

L'AMAZZONE

RACCONTO DI F. DINGELSTEDT

(DAL TEDESCO)

Continuazione — Vedi il numero 312

CAPITOLO IX.

Montagne d'oro.

Lettori, che percorrete a piedi i sentieri del l'elegante nostro racconto, da bravi toglietevi i calzari, od almeno quelle appendici di gomma inventate in questo secolo sì pieno di fango e di spine. Giù tutti i cappelli, eccettuati quelli dei giudei e delle amabili loro donzelle che seguono la moda del Vecchio Testamento. Inchinatevi, chè stiamo per entrare nel tempio della divinità che ebbe già tante adorazioni nel deserto, il Vitello d'Oro.

E così il nostro racconto con ammirabile artificio sale di passo in passo da un cerchio della moderna società ad un altro, ciascuno collocato un gradino più alto dell'altro. Il primo e più basso, aperto ad ogni mortale capace di dare una *buona mano* ad Herr Raff, era allo studio. Dallo studio passammo al salotto meno accessibile della prima donna. Di là salimmo al gabinetto privato del diplomatico. Ancora un salto coraggioso, e siamo all'apice della piramide sociale, nel banco. Qual vista! Chi ha i nervi deboli è preso dalla vertigine; è l'Eldorado, la California, la Terra promessa, la terra dei nostri sogni, il paese dell'oro che si estende ai nostri piedi! Prosterniamoci nella polvere in presenza degli scrigni a prova di fuoco della cassa.

Via di Krafft n. 30; tale è l'indirizzo civico del grande idolo. Quando si dice via di Krafft non dobbiamo figurarci un quartiere miserabile come il sucido Ghetto del vecchio Ausburgo. I principi monetarii delle imperiali città germaniche del medio evo, costruivano delle capanne per i poveri, e quando Sua Maestà imperiale si degnava di soggiornare in quelle città, accendevano il fuoco coi suoi biglietti. I grandi potentati della Borsa moderna conoscono meglio lo spirito dei tempi ed il loro mestiere, proclamando i debiti del sovrano finchè ne abbia la testa infiammata, e costruendo delle case per speculazione soltanto. In questo genere di imprese, come in molti altri, Herr Hans Enrico Krafft aveva prodotto un capo d'opera. Siccome l'ingrandimento e gli abbellimenti della capitale avevano aperto un'estesa superficie di terreno nel centro commerciale, colla demolizione di vicoli informi, un architetto intraprendente comperò l'area per speculare fabbricando case. Herr Krafft, sempre portato filantropicamente pel bene pubblico, gli aperse un credito. Gli edifizi si alzarono alternamente in lunghezza, larghezza ed altezza; quelle case nuove ed ariose, pelle quali delle armate di lavoranti erano venute da tutti i paesi, sembravano funghi che uscivano dalla terra, e pareva vedere la riproduzione della Torre di Babele. La confusione di Babele apparve pure; ma non quella delle lingue, bensì quella del debito e credito, finchè Herr Krafft, contro le sue filantropiche inclinazioni, si vide obbligato di chiudere il credito del mastro imprenditore. La strada a metà terminata rimase come una rovina, e gli operai senza lavoro giravano desolati torcendosi le mani. Il sempre filantropo Herr Krafft, pel bene pubblico, si accinse ad affrontare l'abisso. Comperò le case per la metà di quanto avevano costato, le finì, e le vendè a tre volte il prezzo del costo; ovvero le appigionò al dieci per cento d'interesse. La nuova strada ricevè dalle riconoscenti autorità municipali il nome di Krafft, mentre l'architetto venne processato pubblicamente come truffatore. È la vecchia storia di Colombo e di Amerigo Vespucci.

La via di Krafft fu la delizia degli onesti cittadini e la disperazione degli architetti. Essa rimase al posto come una fila di soldati, colle case così simili le une alle altre, da non potersi distinguere tra di loro. Niente che sporga in fuori, nè poggiuoli, nè ornamenti; è una facciata liscia dal principio alla fine, senza spazii inutili. I piani terreni vennero occupati da botteghe, le più frequentate della capitale, con alte finestre, ed iscrizioni moderne, cioè in caratteri antichi ed illeggibili. I piani superiori, distinti da un'infinità di piccole finestre, sono tutti eguali, e le soffitte si assomigliano come due uova. In una di queste soffitte fu alloggiato gratuitamente il disgraziato architetto colla moglie ed i figli; attesochè Herr Krafft è non solo filantropo e dedito al bene pubblico, ma anche magnanimo.

La sua abitazione modesta è semplice come egli stesso, trovasi all'angolo della via di Krafft e di Königsplatz, piazza estesa, piena di vita, piantata d'alberi e che serve di corso d'inverno al mondo elegante. Qui trovasi il palazzo del Comando militare in colonne doriche, quello del Tesoro in colonne joniche, lo stato maggiore della guardia nazionale di stile bizantino ed il politecnico in puro gotico. Il complesso è imponente, alla vista soprattutto, quando si hanno rimpetto i due cannoni fra le colonne ed i casotti delle sentinelle, dipinti coi colori nazionali. Da questa piazza parte pure la magnifica corsia della Banca, ricca di splendidi magazzini e che conduce alla Borsa. Per cui la casa di Herr Krafft veniva ad essere nel centro degli affari e ad eguale distanza dai quartieri più elevati della aristocrazia e della Corte e dai sobborghi.

I due lati della casa che apparivano separati dall'angolo, presentavano due mondi diversi; verso la strada tutto è traffico e negozio; verso la piazza il piacere brilla nella persona di madamigella Armegarda. La prima metà è occupata da vasti magazzini sotterranei pieni di botti d'olio, di spirito e d'altri liquidi; al piano terreno c'è la Banca degli artigiani; al secondo la cassa; al terzo ed agli altri piani e nei fabbricati di dietro stanno i depositi di merci d'ogni genere. Attesochè la ditta Hans Krafft oltre alla banca tiene un commercio all'ingrosso estesissimo, con dei granai tra la stazione ed il fiume che formano da sè una piccola città. Le tasse pagate annualmente da questa ditta sono scritte da cinque cifre, la prima delle quali non è una unità. Il numero degli impiegati supera quelli di molti membri dell'Unione doganale; e nei giorni di paga, come in questo turbolento sabato, dieci cassieri sono occupati a distribuire monete dai finestrini. Eppure Herr Krafft, il signor principale, com'egli vuole essere chiamato dalla sua gente, dal primo commesso al facchino, conosce ognuno di vista. La sua memoria sia di cifre che di persone è terribile, e la facilità di locomozione per cui si trova in qualunque angolo più recondito del suo regno, tiene del favoloso. Dove meno si aspetta è precisamente dove apparisce all'improvviso, sempre vestito di bianco o di nero, e sempre a piedi, senza ombrella nè sovrascarpe. La destrezza del suo braccio nel misurare confonde i più abili misuratori nei granai, come la prontezza nel calcolare confonde i primi contabili della cassa, e ben sovente la speditezza delle sue gambe lascia dietro di sè il cavallo che quattro volte al giorno porta le lettere dalla posta centrale alla stazione.

Da questi brevi tratti, il gentile lettore comprenderà la varietà delle occupazioni ed il fracasso che regnano in quella casa dalla parte della strada, e l'aggradevole contrasto che presenta la pacifica tranquillità verso la piazza, colla sua entrata separata attraverso un giardinetto colla scala coperta. Non ci fermeremo al piano terreno che contiene le sale di ricevimento, nè al primo piano coll'imponente sala da ballo in marmo bianco ed a mobili damascati. Solo al secondo piano, dove abita Armegarda, si comincia a sentire un'atmosfera geniale e domestica. La descrizione di quest'asilo incantevole... non la faremo, essendo alieni dal dare alla bella lettrice alcuna spiacevole impressione. E poi Meyer Hirsch ne ha decantate le delizie in un'appendice del suo foglio sotto il titolo di *Giardino di Armida*, e vi rimandiamo i curiosi. La parte più dilettevole è la galleria sulla piazza, coperta di cristalli l'inverno e convertita in giardino pensile coi più scelti fiori delle campagne di Herr Krafft. Oh! Quante occhiate infiammate si scagliano contro i cristalli variopinti del giardino d'inverno e serpeggiando sui rami intrecciati delle viti, penetrano nella nicchia dove siede sotto i palmeti e gli aranci, ricamando col filo d'oro, la principessa della Banca, l'Eva di questo paradiso ancora senza un Adamo! Come le spade sguai-

A proposito del riordinamento del servizio delle bonifiche vuolsi aver presente che col R. decreto 13 febbraio 1870, n° 5514, fu assegnata alle prefetture la trattazione degli affari puramente amministrativi che precedentemente spettava agli uffici di circolo.

I venticinque impiegati non tecnici che a questo scopo erano dapprima addetti a tale servizio furono distribuiti a sussidio fra i varii uffici del Genio civile, ora incaricati delle bonifiche, per disimpegnare le funzioni d'ordine e di contabilità; ma la loro sorte non può rimanere indefinitamente in uno stato precario, e conviene che sia risoluto se l'organico separato, approvato con R. decreto 28 aprile 1867, n° 3698, debba sussistere, oppure se questo personale abbia a fondersi col personale subalterno del Genio civile.

L'esame di tale questione può condurre a discutere benanco come si possa migliorare la condizione degli impiegati d'ordine del Genio civile, ai quali tutti, tolta ogni speranza di far carriera, fu assegnato lo stipendio di lire mille senza riguardo alla diversa importanza degli uffici ed alla anzianità rispettiva.

Ma gli studi di queste speciali Commissioni non sono i soli a cui l'amministrazione abbia ricorso. In una questione come quella che ci preoccupa, e sulla quale molta luce poteva esser fatta dallo esame degli attuali sistemi in rapporto allo stato economico-sociale del paese, l'opinione de'capi amministrativi delle provincie che sentono, per dir così, le condizioni nelle quali si avolge localmente l'azione del Governo e de'vari corpi costituiti, doveva prima di ogni altra cosa esser ricercata.

Con circolare del 7 agosto 1869, nel proporre ai prefetti taluni quesiti che accennerò più sotto, si dava loro l'opportunità di esprimere il loro avviso in genere sulle diverse opinioni sorte intorno all'ordinamento del servizio tecnico dello Stato. A questo impulso del Ministero i prefetti corrisposero con ampie vedute, delle quali vuolsi tener conto in questo studio; e la maggior parte consigliarono il Governo a mantener salda, a fortificare anzi la sua azione nello indirizzo delle pubbliche costruzioni d'interesse generale, conservando il Genio civile, e rialzandone con acconci ordinamenti il prestigio.

Uno sguardo coscienzioso da quei funzionari dato alle reali condizioni del paese, li convinse che, in materia di opere pubbliche, siamo ancora lontani dallo aver toccato nella massima parte del nostro territorio quello sviluppo che soddisfi, non dirò le esigenze della moderna civiltà, ma solamente i più pressanti bisogni; che nella ragion comune delle nostre popolazioni non havvi una tendenza operosa ed iniziatrice che possa sostituirsi a quella del Governo, e che non è arrivato il momento di riformare dalle fondamenta il servizio. Idee queste che trovano riscontro ed appoggio autorevole in quelle manifestate alla Camera de' deputati in occasione della discussione del bilancio 1869 dall' onorevole senatore Menabrea, allora Presidente del Consiglio de' Ministri, e dai deputati Possenti e Cavalletto.

Nè meno concorde fu la maggioranza de'prefetti nel rispondere ai quesiti più specialmente loro diretti, i quali si aggiravano intorno alla opportunità, o meno, di affidare alle provincie, e agli ingegneri dalle medesime stipendiati, la direzione e vigilanza della manutenzione delle strade nazionali e di alcune opere idrauliche, dietro contributo dello Stato, nella spesa; e agli ingegneri comunali il servizio de' fabbricati demaniali, riservandosi così al Genio civile governativo la sola cura degli interessi maggiori delle opere pubbliche.

Quanto alle strade, dopochè le vie di pianura parallele alle ferrate passarono a carico delle provincie, lo Stato non ha che il mantenimento di quelle che per la massima parte attraversano o corrono le catene de' monti, e vi spende all'incirca sei milioni all'anno; ora è giudicato pericoloso lo affidare la gestione di una somma così cospicua ad ufficiali che non dipendono dal Governo, e su cui esso non potrebbe esercitar mezzo di efficace azione.

Non è inutile ricordare come taluni prefetti abbiano accennato che uno dei motivi i quali consigliarono la istituzione degli uffici tecnici provinciali si fu quello che, le provincie chiamate a costruire e a mantenere obbligatoriamente strade ed altre opere pubbliche, facevano rimostranze per non essere servite bene e sollecitamente dal Genio civile, distratto com'era dal principale suo còmpito di soddisfare al servizio dello Stato. Se si passasse la manutenzione delle strade nazionali alle provincie succederebbe il caso inverso, che cioè gli ingegneri provinciali, preoccupati più degl'interessi delle provincie, che li nominano e li pagano, metterebbero in seconda linea il servizio del Governo.

Si è osservato inoltre che economia non ne verrebbe nelle spese di materiale, nè di personale, perchè il costo della manutenzione, sottosopra sarebbe lo stesso, e perchè una sorveglianza tecnica per conto del Governo dovrebbe sempre stabilirsi.

D'ordine più importante e generale sono i motivi per cui i signori prefetti quasi unanimemente sconsigliano di affidare alle provincie la manutenzione delle opere idrauliche e le minori incombenze sulle acque pubbliche.

La manutenzione degli argini è cosa gelosissima; da essa dipende la salvezza di estesi ed ubertosi territorii, specialmente dove le arginature artificiali ne costituiscono la sola difesa e sono coordinate ad unico sistema, come nella bassa valle del Po; e non si può, massime nei momenti di grave pericolo in tempi di piena, star fiduciosi nell'opera di funzionari che agirebbero con diversi e forse contrari impulsi, che non si hanno sotto mano pronti ad ogni evento, e sui quali non si avrebbe autorità di comandare.

La polizia delle acque pubbliche e le incombenze in materia di derivazione non possono abbandonarsi dal Governo senza spogliarsi de'più importanti attributi di pubblica tutela: nè possono esercitarsi senza che l'autorità governativa abbia de' fidi consiglieri che l'aiutino. Appunto perchè l'ingerenza del Governo in queste materie riguarda o colpisce numerosi interessi locali che sono in naturale contrasto coll'interesse comune non solo, ma fra loro medesimi, non si crede sano consiglio lo affidare la risoluzione delle molteplici quistioni, che sorgono tutto giorno, a funzionari dipendenti da Corpi morali che rappresentano quegli interessi, ed i cui membri spesso sono, o possono esserne per conto proprio preoccupati. Al di sopra di tutti è necessario che stia l'autorità suprema del Governo, la quale moderi le esagerate pretese degli uni, componga gli interessi degli altri in conflitto, ed assicuri con la impersonalità de' suoi giudizii il comune vantaggio.

Sul divisamento poi di attribuire alle cure degli ingegneri comunali il servizio de' fabbricati demaniali, si è fatto osservare che, anche supponendo quest'ingegneri dotati di requisiti necessari, pochissimi sono i comuni che hanno stabilito uffici tecnici per proprio conto, e che dappertutto (per lo meno dove ci sono carceri giudiziarie) esistono fabbricati demaniali. Per la maggior parte dei casi quindi si sarebbe obbligati a ricorrere ai liberi esercenti, e questi se di vaglia e con estese clientele, metterebbero a troppo caro prezzo l'opera loro; se meno abili non saprebbero corrispondere alle esigenze del servizio: in tutte e due l'ipotesi torna meglio avvalersi degl'ingegneri del Genio civile.

Questi fatti e giudizi ho voluto qui per brevi cenni enumerare perchè, mentre segnano come il punto di partenza di un lavoro d'organizzazione, giustificano anche l'amministrazione del ritardo apparente proposto nell'eseguire l'articolo 366 della legge 20 marzo 1865, e mostrano che essa, non dimentica dell'obbligo suo, ha voluto procedere con quella prudenza che è doverosa per affacciarsi ai grandi problemi coll'animo di scioglierli. Il tempo trascorso portando maturità di studi e di pratica giova al buon esito della riforma e le assicura una durevole riuscita.

Con gli elementi finora raccolti, a cui vuolsi aggiungere una lettera che in data del 15 aprile 1868 il venerando Paleocapa indirizzava al Ministro conte Cantelli, che ne lo avea richiesto, sul progetto di legge presentato il 31 gennaio 1867, nella quale sono discussi colla perspicuità a lui consueta molti punti importanti dell'ordinamento del servizio tecnico, si ha, a mio vedere, materia sufficiente per formarsi un criterio esatto e completo de' bisogni cui deve provvedere il corpo Reale degl'ingegneri, e delle diverse proposte che sorsero fin qui intorno al suo ordinamento, non che per formulare un progetto di legge che possa corrispondere ai bisogni del servizio ed essere accolto con favore dal Parlamento.

Io credo che torni vantaggioso affidare la preparazione di questo progetto ad una eletta di uomini competenti scelti fra coloro che per cognizione di cose e di luoghi siano in grado di giudicare pienamente de' bisogni delle varie parti del Regno. I fortunati eventi politici, testè compiuti sotto il generoso e patriottico impulso della Maestà Vostra, permettono di far pure concorrere allo scioglimento del problema i lumi di qualcuno degli eminenti personaggi romani che acquistarono valentia nelle tecniche discipline, in quella scuola che col Cavalieri raggiunse l'apice della sua mondiale rinomanza. Così, per coincidenza felice, anco gl'interessi delle provincie romane sarebbero rappresentati in questo studio, dal quale dovrà emergere un ordinamento che stia in relazione ai bisogni di tutta intera la nazione.

Sommetto adunque a V. M. uno schema di decreto, pel quale sarebbe nominata con tali criteri e con tale incarico apposita Commissione, e La prego a volerlo munire dell'augusta Sua firma.

Qualora la M. V. degnasse accogliere questa mia proposizione, io mi riserberei di far presente alla Commissione la circostanza che lo Stato, senza tener conto delle ferrovie, è ora impegnato nel condurre a termine tante nuove opere e di strade, e di porti, e di difese idrauliche per oltre ottanta milioni; e che per conseguenza la soluzione del problema non può farsi nelle serene regioni della teoria, ma deve scendere alle condizioni positive del nostro paese, devo misurare i molteplici interessi economici che vogliono svilupparsi e tener conto infine della via che finora si è percorsa.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 366 della legge 20 marzo 1865 sui Lavori Pubblici;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È nominata una Commissione per proporre l'ordinamento definitivo del Real Corpo del Genio Civile.

Art. 2. La Commissione specialmente esaminerà le seguenti questioni:

a) Quali attribuzioni debbano nel servizio delle opere pubbliche dello Stato essere riservate al Genio Civile.

b) Se e per quali categorie di opere pubbliche si debbano mantenere od istituire uffizi speciali del Genio Civile;

c) Sopra quali basi possa formarsi il ruolo normale del Corpo.

Art. 3. Della Commissione presieduta dal Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici saranno membri:

Brioschi comm. prof. Francesco, presidente del R. Istituto Tecnico superiore di Milano, senatore del Regno.

Padula comm. prof. Fortunato, direttore della Regia Scuola d'applicazione per gl'ing. in Napoli, senatore del Regno.

Piroli comm. Giuseppe, consigliere di Stato, deputato al Parlamento.

Possenti comm. Carlo, ispettore del Genio Civile, deputato al Parlamento.

Cadolini ing. comm. Giovanni, deputato al Parlamento.

Cavalletto comm. Alberto, ispettore del Genio Civile, deputato al Parlamento.

Richelmy comm. Prospero, direttore della R. scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Torino.

Della Rocca, comm. Agostino, ispettore del Genio Civile.

Casanova cav. avv. Francesco, direttore capo divisione al Ministero dei Lavori Pubblici.

Brauzzi Osea, ispettore membro del Consiglio d'arte di Roma.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato della esecuzione del presente decreto, il quale sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Torino, addì 3 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Gadda.

S. M. sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e Culti ha fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 19 ottobre 1870:

Sabatini Tito, vicepretore nel mandamento 1° di Capannori, nominato pretore nel mandam. di Celenza Valfortore;

Valenti Ercole, nominato vicepretore nel mandamento di Morbegno;

Donnet Cassiano Federico, id. di Morgex;

Di Pietro Vincenzo, pretore nel mandamento di Pescopagano, tramutato al mandamento di Rionero;

Bianchi Camillo, id. di Maccagno, id. di Santo Stefano di Aveto;

Gola Domenico, id. di Stigliano, id. di Maccagno;

Lucchesini Michele, id. di Reggio campagna, id. di Reggio città;

Carrara Lodovico, id. di Guastalla, id. di Reggio campagna;

Cuppini Eugenio, id. di Brescello, id. di Guastalla;

Benzoni Ermenegildo, id. di Borgotaro, id. di Brescello;

Gazzi Antonio, id. di Pianello Val Tidone, id. di Borgotaro;

Tononi Pietro, id. di Soragna, id. di Pianello Val Tidone;

Rossi Filippo, id. di Fontanellato, id. di Soragna;

Mucchi Venceslao, id. di Castelnuovo nei Monti, id. di Fontanellato;

Vaccari Giuseppe, id. di Pochino, id. di Castelnuovo nei Monti;

Jorio Domenico, uditore applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli attualmente in aspettativa, richiamato in attività di servizio e destinato temporariamente in missione al mandamento di Brindisi per compiervi le funzioni di vicepretore.

Con RR. decreti del 21 ottobre 1870:

Borruto Antonio, nominato vicepretore nel mandamento di Bagnara;

Vitali Francesco, pretore del mandamento di Filottrano, collocato dietro sua domanda e per constatati motivi di salute in aspettativa per un anno.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del 28 agosto 1870:

Comelli Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Bergamo, tramutato a Castiglione delle Stiviere;

Giussani Gaetano, id. a Castiglione delle Stiviere, id. in Bergamo;

Bergamaschi Alessandro, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Firenze, richiamato al suo precedente posto di applicato di 1ª classe al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Scalfati Pasquale, uditore avente i requisiti richiesti dall'art. 22 dell'ordinamento giudiziario, nominato aggiunto giudiziario al tribunale a Santa Maria.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami di concorso ai posti di volontario della carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il direttore generale sottoscritto;

Veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, e l'articolo 6 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746,

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari della carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 19 e seguenti del prossimo mese di dicembre, presso le intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — per la provincia di Aquila;
3. *Bari* — per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena e Ravenna;
5. *Cagliari* — per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — per la provincia di Caltanissetta;
7. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — per la provincia di Catanzaro;
9. *Chieti* — per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Cosenza* — per la provincia di Cosenza;
11. *Firenze* — per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Perugia, Pisa e Siena;
12. *Genova* — per le provincie di Genova e Portomaurizio;
13. *Girgenti* — per la provincia di Girgenti;
14. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
15. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia e Sondrio;
16. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
17. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani;
18. *Parma* — per le provincie di Parma, Piacenza e Reggio Emilia;
19. *Potenza* — per la provincia di Potenza;
20. *Sassari* — per la provincia di Sassari;
21. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino;
22. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

3° Gli esami saranno di due specie, scritto cioè e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

a) Un quesito di diritto o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

4° I giovani che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare *non più tardi del giorno 4 dicembre prossimo venturo* alla Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita, dal quale risulti che non hanno meno di 18, nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'articolo 18 del regolamento approvato con decreto Reale 6 dicembre 1865, N. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi proprii di sostentamento durante la intera durata del volontariato, ovvero, quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi proprii, una obbligazione del padre, del tutore, o d'altra persona, di procurarglieli.

Questi documenti devono essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma e per accertare la verità dell'esposto o rispettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente Autorità scolastica, da cui risulti avere egli compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi.

Firenze, il 5 novembre 1870.

Il Direttore Generale
SARACCO.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DEL SERVIZIO MILITARE.

Notificazione.

L'esame di concorso per numero dieci posti di medico di corvetta di seconda classe nel Corpo sanitario militare marittimo, del quale erano oggetto le precedenti Notificazioni in data 19 settembre e 16 ottobre u. s., inserte nei numeri 259 e 286 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, avrà principio presso il Ministero, nanti apposita Commissione, non più il giorno 1° dicembre, ma sibbene il 1° del mese di febbraio 1871, ed il tempo utile alla presentazione delle domande documentate per parte degli aspiranti agli esami stessi, è protratto a tutto il 15 gennaio pross. vent.

Entro la seconda quindicina del mese di gennaio sarà pubblicato, a cura del Ministero, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* l'elenco dei candidati che chiesero ed ottennero di concorrere nell'esame di cui trattasi.

Firenze, 3 novembre 1870.

Per il Ministro A. Del Santo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Terza pubblicazione*).

Si rende noto che è stato chiesto a questa generale Direzione il tramutamento in titoli al portatore di una rendita di lire 200 del consolidato 5 0/0, intestata a Tortora Caterina nata Petrini fu Domenico, domiciliata in Torino, col numero 78 d'iscrizione, per doversene consegnare i nuovi titoli ad Antonio Sartorio fu Pietro, e si diffida chiunque possa avervi interesse che, qualora dentro un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso non sia stata presentata nessuna opposizione a questo generale ufficio, i nuovi titoli al portatore provenienti dal suddetto tramutamento saranno consegnati al nominato Antonio Sartorio.

Firenze, il 17 ottobre 1870.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

---

nate della guardia che passa a suono di musica si abbassano innanzi a questa piccola divinità; e come si agitano le fruste degli eroi che guidano cavalli e carri attraverso l'olimpica polvere di Königsplatz come se andassero all'assalto dell'invidiato balcone.

In questo tempestoso sabato la divinità era rimasta invisibile malgrado il sorridente invito della primavera. Perchè? Non tarderemo a saperlo. Prima di tutto seguiamo il pittore Roland che correndo col cappello sugli occhi e col mantello Havelock, ha l'aria d'un cospiratore. Neppure Königsplatz coi suoi tesori artistici, che secondo lo stato del suo spirito al solito vengono da lui guardati con derisione o con un riso di scherno, ha il potere di attirare un suo sguardo. Il suo scopo è il N. 30, via di Krafft, e non cerca la figlia, ma il padre, per affari, non per piacere. Desidera forse anch'egli l'artista, dimentico del fato dell'architetto di Babele, gettarsi nelle speculazioni? Chi sa?

Sabato è il gran giorno in cui alle quattro si ricevono alla Banca Krafft le domande d'azioni della ferrovia sud-ovest, altra filantropica impresa pel bene pubblico di estesissima portata. Soltanto poco tempo prima Herr Krafft aveva spiegato al ministro delle finanze in udienza privata il programma dell'affare. Per più di un'ora questi due potentati, che avevano assieme tanti interessi, senz'essere sempre d'accordo, passeggiarono su e giù discorrendo famigliarmente nelle sale di Sua Eccellenza. Le loro anime ingenue si allietavano alla vista dei primi nidi che le rondinelle fabbricavano sotto i loro sguardi tra i capitelli jonii.

— È un buon augurio per la sua impresa — aveva detto graziosamente il ministro. — Che talento bisogna avere per un simile progetto! Quanto bramerei che ella accettasse la direzione di un uffizio del mio dicastero.

— Collo stipendio di quanti mila fiorini all'anno, Eccellenza? No, no, non sono della sagoma che ci vuole per un impiegato. Io sono e resto cittadino puro e semplice. Ognuno deve servire lo Stato secondo i proprii mezzi. Mi permetta di adiuvarlo nella sfera delle mie capacità.

— E lo Stato al suo turno la seconderà finchè io ho qualche parte nell'amministrazione. Quanto al resto ell'ha ragione, caro vicino — aggiunse il ministro con un sospiro. — Niente di più bello della indipendenza personale. Con qual piacere vorrei rilasciare all'istante il mio portafoglio nelle sue mani!

— Giusto cielo, Herr ministro! Che figura farei io al Consiglio dei ministri e sullo scanno di tortura delle Camere! Noi siamo ambedue al nostro posto, il meglio è di restarci.

— Ed amici pure — conchiuse il ministro con un'onesta stretta di mano.

Quindi vennero a trattare certi affari privati di Sua Eccellenza, la cui sostanza Herr Krafft si era incaricato di amministrare col massimo favore. Fu convenuto che il ministro prenderebbe un interesse nella ferrovia Sud-Ovest per una cospicua somma, e si separarono nella più cordiale intelligenza. Il ministro accompagnò il suo ospite, che era in semplice *négligé* di mattina, attraverso le anticamere piene di uniformi e di vestiti neri, sino alla porta esterna, che fu aperta dall'usciere con dei salamelecchi all'orientale. Abbasso, il portinaio sotto le colonne jonie gli fece il saluto colla canna a pomo d'argento più riverentemente che al primo consigliere di Stato, quasi colla stessa divozione che a Sua Eccellenza, e si sentì beato quando Herr Krafft gli disse amichevolmente:

— Ebbene, Niklas, uno di questi sabati se passate alla cassa troverete un conticino che vi riguarda.

Grande fu la sorpresa quando solamente pochi giorni dopo un colloquio sì amichevole, il semiufficiale diario di Meyer Hirsch slanciò un articolo contrario alla nuova strada ferrata. Esso metteva in guardia i lettori contro l'eccesso di speculazione, per la quale il governo non aveva garantito gli interessi, lavandosi le mani da ogni responsabilità. Nessuno, eccettuati gli iniziati, si accorse che l'articolo era stato concertato nella medesima conferenza. L'amministrazione bramava di mostrare la propria indipendenza conservando la più stretta imparzialità. Il pubblico però diffidente d'ogni comunicazione ufficiosa, lesse tra le linee, che la burocrazia guardava di cattivo occhio l'impresa d'un uomo del popolo e lesinava al povero un profitto sicuro. Fu risposto in questo senso nel *Giornale della sera*, e la polemica da ambe le parti produsse il desiderato effetto.

Ciò divenne evidente palpabilmente quel sabato al pomeriggio. Molto prima delle tre l'onda di popolo, crescendo ad ogni istante, si spingeva sulla casa di Krafft. In breve la strada si trovò zeppa di gente, che continuava ad accorrere da ambe le parti. Uomini d'affari, impiegati del governo, privati, lavoranti e persino facchini di strada si spingevano innanzi a sottoscrivere con tanta maggiore premura che s'era già annunziata la chiusura della sottoscrizione nonchè una riduzione proporzionata per eccesso di fondi. Questa notizia ebbe un risultato così allarmante che si dovè ricorrere alla forza pubblica, si chiusero gli accessi della strada con guardie a cavallo, ed una barriera fu collocata alla porta del n° 30, come ai teatri nelle sere di gran calca. Alcuni dei nostri conoscenti si agitano nella folla; qui il signor Beppo ha portato i suoi poveri risparmi; qui il padre Winter alza la venerabile sua testa sbuffando e sudando; il maestro Bullerman non può meglio proteggere la vedova che tiene al braccio, che serrandola contro il muro; Hirsch Meyer e Meyer-Hirsch si dibattono dalle parti opposte al solito, per montare sopra una pietra ad osservare e descrivere la scena. Voci di donne, risa di uomini, grida di gendarmi: Ordine! Ordine! colpi, calci, cori d'invidiosi. Domande dalle finestre, esclamazioni di ragazzi dalla via; tutti questi suoni discordanti si combinano nell'infernale sinfonia degna dell'idolo cui offrono il sacrificio. L'idolo se ne sta dietro cancelli di ferro nel tabernacolo del tempio in casse a prova del fuoco, inaccessibile benchè circondato dalla calca dei devoti, impassibile nella sua immobilità, ma domandando sempre nuove vittime umane.

Roland si ritirò indietro sconcertato, e appena in tempo per non essere strascinato dalla corrente. Egli non aveva pensato od ignorava quest'avvenimento del sabato. Eppure l'eccitamento in cui si trovava richiedeva così imperiosamente una conclusione, che riprese animo e scoprì una via d'arrivare al padre Krafft passando pegli appartamenti d'Armegarda per l'entrata della piazza. Un servo, riconoscendolo come un amico della famiglia, lo condusse senza esitare, per una scala che serviva di comunicazione tra il padre e la figlia, all'ufficio del banchiere, dove regnava ordine, pace, tranquillità. Il fracasso della folla si rompeva di sotto come l'onda schiumante contro una diga. Soltanto gl'impiegati novizii guardavano attraverso le finestre sghignazzando quando lo sciallo d'una donna era calpestato dalla folla, o la coda d'un vestito era strappata via. Gli anziani, accostumati a tali battaglie, continuavano a lavorare senza distrarsi alle loro scrivanie rischiarate da lampade a gas. Null'altro s'intendeva che lo scorrere delle penne d'acciaio, il fruscio dei fogli dei gran libri, lo spiegare e ripiegare delle lettere di cambio, il mormorio di due voci che rapidamente facevano assieme qualche addizione per verificarne l'esattezza. Sui tavolini laterali le macchine da copiare e da bollare erano in continuo lavoro. Gli occupanti questi tristi stalli si muovevano come ombre, senza rumore da un posto all'altro, ed un usciere in livrea grigia, invisibile pure come un'ombra, passava la colazione, che consisteva di caffè, biscotti, pane, burro e frutta, ed era divorata silenziosamente in piedi. Una scrivania, una stanza, un uomo, somigliava esattamente agli altri; una tariffa identica, l'istessa mappa telegrafica e ferroviaria, i medesimi almanacchi, il quadro delle monete, eguale dappertutto, erano appesi nel medesimo ordine alle pareti. Negli angoli stavano gli stessi lavatoi colla solita salvietta bianca marcata in lettere rosse: H. E. K. E dopo tutto, quanto imperfetta è ancora l'umanità! Dopo avere inventato le macchine da cucire, perchè non ci sono le macchine da scrivere e da contare? Almeno allora in una manifattura di capitali come questa s'intenderebbero il girar delle ruote ed il fischio del vapore, come nelle altre. Ma no; nel tempio di Plutone, nell'immediata presenza della sua spaventosa maestà, nulla altro conviene che il silenzio, il silenzio della tomba!

(*Continua*)

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

(*Terza pubblicazione*).

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO DI CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolid. 5 p. c.	23297	Viglienzoni Castaldico Francesco, fu notaio Giovanni, domiciliato in Savona . . . . L.	60	Torino
	23298	Detto (ambedue annotate d'ipoteca)	40	»
	94147	Brigatti Vincenzo, fu Pietro, domiciliato in Monte Carotto (Ancona) (annotata d'ipoteca)	25	»
	126699	Vacchiero Antonio, fu Domenico	750	»
	126555	Vacchiero Antonio, fu Domenico	50	»
	131814	Vacchiero Antonio, fu Domenico	50	»
	50727	Beneficio parrocchiale dei Santi Primo e Feliciano in Pavia	565	Milano
	27228	Surlera Giovanni, fu Simplicio (annotata d'ipoteca)	500	»
	20630	Legato della festività di Maria SS. di Delia, rappresentato dal cappellano del tempo	110	Palermo
	3756	Andreani Nicola, fu Giuseppe (con annotazione di vincolo)	255	Napoli
	24949	Malatesta Teresa, fu Antonio	50	»
	126401	Ciccarelli Domenico, fu Nicola (annotata di usufrutto a favore di Ciccarelli Luigi di Domenico), (certificato d'usufrutto)	215	»
	41163	Casoria Federico, Paolo Emilio, Filippo ed Elisabetta di Vincenzo, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre	310	»
	98136	Comune di San Nicandro di San Severo in Capitanata	50	»
	13978	Balestra Oronzo, fu Raffaele (con annotazione di vincolo)	25	»
	127492	Galiano Carlo, fu Girolamo (con annotazione di vincolo)	100	»
	129481	Detto (con annotazione di vincolo)	100	»
	127538	D'Errico Angela, fu Luigi, moglie di Giuseppe di Gennaro (con annotazione di vincolo)	275	»
	145407	Liceo Giannone di Benevento, rappresentato dal preside pro tempore	5	»
	158298	Detto	20	»
Consolid. napolitano	4314	Parrocchiale chiesa di Sª Barbara in Catanzaro Ducati	1	»
Monte L. V. (quota veneta) Creaz. 27 agosto 1820	10868 2336	Prebenda parrocchiale di San Giorgio in Marega in comune di Bevilacqua, mandamento di Legnago, provincia di Verona . . . Moneta di conv. Fiorini	317	Milano
Prestito L. V. portato dalla notificazione 15 novembre 1850	393	Certificato interinale stato rilasciato al comune di Provaglio sopra e sotto, il 17 gennaio 1851, dall'inallora Cassa di finanza di Brescia versata pel Prestito Lombardo-Veneto, portato dalla notificazione 15 novembre 1850 . . . . . Austriache L.	400	»

Firenze, addì 4 luglio 1870.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PARDOLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La *Gazzetta ufficiale di Roma* del 13 annunzia che:

Il R. Padre Angelo Secchi, membro dell'Accademia delle scienze di Francia, della Società Italiana delle scienze ecc. ecc. è nominato professore ordinario di astronomia fisica della R. Università di Roma;

Il cav. Carlo Maggiorani, professore ordinario di chimica medica nella R. Università di Palermo, è chiamato ad impartire lo stesso insegnamento nella R. Università di Roma;

Il comm. Tommaso Corradi-Crudeli, professore ordinario di anatomia patologica nella R. Università di Palermo, è chiamato ad impartire lo stesso insegnamento nella R. Università di Roma;

Il cav. Emidio Pacifici-Mazzoni, professore ordinario d'introduzione delle scienze giuridiche e storia del diritto nella R. Università di Bologna, è chiamato ad impartire l'insegnamento di codice civile patrio nella R. Università di Roma.

— Ieri mattina, alle ore 10, nella grande aula terrena del civico palazzo del Marino in Milano veniva inaugurata l'esposizione d'oggetti scolastici già destinati al Congresso pedagogico che si doveva tenere in Napoli nello scorso mese.

Molto, soggiunge la *Lombardia*, fu il concorso dei visitatori, ammirando tutti i ben disposti saggi delle varie materie delle nostre scuole comunali, e fermandosi particolarmente ai lavori femminili di varie qualità eseguiti con finitezza d'arte e assai buon gusto.

— Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

Verso il giorno 20 del corrente mese verrà aperta la galleria di Meana, unica che restasse a forarsi sul tratto di strada ferrata compreso fra Bussoleno e Bardonnèche, di accesso al traforo delle Alpi.

La lunghezza di questa galleria non arriva ai 1100 metri. Dessa sarà completamente ultimata nel mese di aprile, epoca in cui tutto il tronco predetto sarà pronto a ricevere l'armamento.

Saravvi forse un'eccezione da farsi per i ponti da coprirsi con travate in ferro e precipuamente per l'imponente burrone detto *Combascura* presso Exilles, di metri 56 di luce.

Le due spalle in muratura sono già ultimate; medesimamente il ponte di servizio in legno; ma manca la travata in ferro che, quantunque già fatta, non si sa quando potrà giungere, a causa della interruzione del servizio sulle linee francesi in dipendenza della guerra. Pare che la Direzione tecnica stia tentando ogni sforzo per alleviare, se non far scomparire, il grave inconveniente che basterebbe da un troppo inoltrato ritardo nel ricevimento di tutto il materiale utile a completare quell'opera colossale.

Colui che percorre questo tratto di strada ferrata da Bussoleno a Bardonnèche ha campo a saziare lo sguardo in svariate vedute d'opere d'arte, alcune delle quali, principalmente nella sezione Bussoleno-Serre-la-Voûte, sono veramente stupende.

Oltre ai viadotti, sono molto belle alcune teste di galleria e le due stazioni di Chiomonte e di Meana, entrambe finite.

— Scrivono da Siracusa al *Giornale di Sicilia* che nei primi del prossimo dicembre saranno ultimati i lavori della ferrovia Siracusa-Lentini, in guisa che quel tronco importante potrebbe essere inaugurato in quello stesso mese.

— Il movimento del porto di Messina, secondo risulta dalla statistica compilata dal capitano di quel porto, è stata nel mese di ottobre di numero 1014 legni entrati, del tonnellaggio complessivo di 80,269, e di numero 968 legni usciti, del tonnellaggio complessivo di 66,456.

— Leggesi nella *Gazz. di Venezia* sotto la data del 13:

Questa mattina alle 10 ebbero luogo nella chiesa di Santo Stefano, per iniziativa del comando in capo del dipartimento marittimo, i funerali del barone Alessandro Bujacovich, viceammiraglio austriaco. Apriva il corteo un battaglione di fanteria Reale marina, preceduto dalla musica del 1° reggimento granatieri; veniva poscia il clero, colle fraterne e i vecchi della Casa di ricovero, poscia il feretro, ai lati del quale eranvi il generale Mezzacapo, il contrammiraglio in ritiro Zambelli, il prefetto senatore Torelli ed il console austriaco Pilat. Seguivano poi tutti gli ufficiali di terra e di marina col contrammiraglio comandante il dipartimento marittimo, il comandante la corvetta austriaca *Minerva* e gli ufficiali di bordo. La bara era portata da sott'ufficiali della Regia marina.

Sulla piazza di Santo Stefano poi stava schierata tutta la forza disponibile dei due reggimenti di granatieri coll'altra musica del 2° reggimento.

Terminata la funzione religiosa, la salma venne accompagnata cogli onori militari fino al Canal Grande a S. Vidal, ove, a cura della Regia marina, era apprestata una *peota* a lutto, che la trasportò al cimitero coll'accompagnamento di grande quantità di gondole »

Dalla citata Gazzetta ricavasi che Alessandro Bujacovich nacque alle Bocche di Cattaro nel 1792; nel 1806 venne ammesso quale aspirante di 2ª classe nella marina italiana; ottenne parecchi distintivi di onore e il titolo di barone; nell'agosto del 1859, dopo 51 anno e 4 mesi di servizio, fu, sopra sua domanda collocato a riposo.

PREMIO RIBERI

Programma

Saranno aggiudicate lire 1000 in premio alla migliore delle memorie redatta da ufficiali del corpo sanitario militare sul tema seguente *Della vaccinazione e rivaccinazione.*

Sull'autorità degli uomini più competenti, non che in base a fatti numerosi accuratamente e senza prevenzione investigati, il concorrenti con una ragionata analisi critica delle contrarie opinioni attualmente dominanti, dovranno principalmente dimostrare se, allo stato attuale della scienza e dei risultati sperimentali, convenga, o non, abbandonare il metodo di vaccinazione più generalmente ora in uso, per abbracciare esclusivamente quello della vaccinazione animale.

Condizioni del concorso.

1° Nessuna memoria, per quanto meritevole, potrà conseguire il premio se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

2° Le memorie non premiate potranno, ove ne siano giudicate degne, conseguire una menzione onorevole.

3° Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed i caratteri chiaramente leggibili.

4° Non potranno concorrere fuorchè i medici militari del nostro esercito e marina, tanto in attività di servizio quanto in aspettativa od in riuro: ne sono però eccettuati i membri del Consiglio e della Commissione aggiudicatrice.

5° Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome ed il luogo di residenza dell'autore.

6° È vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore; ove ciò succedesse, questi perderebbe ogni diritto al conseguimento del premio.

7° Verranno soltanto aperte le schede della memoria premiata e delle giudicate meritevoli di menzione onorevole: le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

8° L'estremo limite di tempo stabilito per la consegna delle memorie all'ufficio del Consiglio è il 30 novembre 1871: quelle che pervenissero in tempo posteriore saranno considerate come non esistenti.

9° La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie servirà di ricevuta ai loro autori.

10. Il manoscritto delle memoria premiata si come suo apartiene di diritto al Consiglio, con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa. L'autore però è altresì libero di dare con lo stesso mezzo pubblicità alla propria memoria, anche emendata e modificata, purchè in questo caso faccia risultare degli emendamenti e delle modificazioni introdottevi in tempo posteriore alla trasmissione del relativo manoscritto al Consiglio.

Il Presidente
del Consiglio superiore militare di sanità
COMISSETTI.

Visto, e l'approvazione
Il Ministro: GOVONE.

DIARIO

Nel banchetto dato dal lord mayor di Londra nel dì 10 novembre, lord Granville disse: Venne affermato che la guerra si sarebbe potuta evitare se l'Inghilterra avesse usato un linguaggio più fermo. Il Parlamento e il Governo pensarono altrimenti. Ma quando disgraziatamente si presentasse l'occasione, il Governo terrà un linguaggio vigoroso. Allo scoppiar della guerra, noi procurammo di circoscriverla, e ci riuscì. Dopo la circolare del conte Bismarck, che descrive gli orrori che saranno la conseguenza dell'assedio di Parigi, ci volgemmo alla Francia e alla Prussia per procurare un armistizio; e in ciò fummo secondati da tutte le potenze neutrali. La nostra proposta venne accettata, ma ci astenemmo dal fare progetti relativamente alle condizioni dell'armistizio. Quanto alla rottura delle trattative, il governo finora non ne ha ricevuto l'annunzio officiale. Lord Granville disse che l'Inghilterra, mentre desidera che la Germania sia forte e unificata, vedrebbe con rammarico la Francia senza pro abbattuta e indebolita. Il Governo britannico brama ardentemente una pace durevole e onorevole, ma ora non conosce come si possa la pace guarentire; e sarebbe felice, se la moderazione, l'umanità e il buon senso delle potenze belligeranti o delle neutrali vi riuscissero.

Un decreto del Governo della difesa nazionale ordina che i cittadini mobilitati in virtù del decreto del 29 settembre scorso formeranno una prima classe, nella quale sono compresi coloro che erano stati, pel titolo di sostegni della famiglia, dispensati dai Consigli di revisione. I cittadini mobilitati dal decreto del 2 novembre formano una seconda classe, suddivisa in tre altre: una per gli uomini da 21 a 30 anni; l'altra per quelli da 30 a 35 anni; e la terza, per gli uomini da 35 a 40 anni.

Il *Constitutionnel* del 10 novembre reca una corrispondenza da Parigi colla data dal 5, nella quale si scrive che il governo aveva, nel giorno precedente, fatto operare la cattura dei principali fautori della ribellione del 31 ottobre. Nel numero degl'incarcerati si trovano Felice Pyat e Mottu. Blanqui, Flourens, Levreau e altri ancora hanno potuto sottrarsi alle ricerche della giustizia. Questi provvedimenti, soggiunge la suddetta corrispondenza, non hanno prodotto in Parigi quella commozione che forse da taluni si poteva aspettare; e Parigi, procedevà nel dì successivo, con una calma perfetta alla elezione de' suoi *maires*.

Scrivono da Tours al *Salut Public*, in data del 9 novembre, che il nunzio del Papa, il principe di Metternich, lord Lyons e Djemil pascià si sono presentati al sig. Chaudordy, delegato del ministro degli affari esteri, e gli palesarono sorpresa e rammarico per la rottura delle trattative per l'armistizio. Essi pregarono il signor Chaudordy a voler loro comunicare tutti i particolari ch'egli poteva avere sulle trattative passate fra il signor Thiers e il conte Bismarck. Il signor Chaudordy rispose, non poter fornire alcun ragguaglio perchè il signor Thiers non era ancora ritornato nel momento in cui questo colloquio si tenne.

Il *Moniteur Universel* scrive che nel mezzodì della Francia viene operandosi la pacificazione per effetto delle disposizioni energiche prese dal ministro dell'interno.

A Brusselle, la Camera dei rappresentanti si è, nella seduta del dì 9 novembre, costituita, nominando a suo presidente il signor Vilain XIIII, e a vicepresidenti i signori De Nayer e Thibaud. In questa medesima seduta venne annunciata una interpellanza del signor Brasseur, il quale ha chiesto al governo schiarimenti relativi a certe rimostranze che dicevansi mosse dal gabinetto di Berlino contro alcuni giornali del Belgio, e segnatamente contro l'*Indépendance Belge*. Benchè il ministro degli affari esteri avesse dichiarato di essere pronto a rispondere anche subito, tuttavia, a richiesta del signor Dumortier, la Camera ha preferito di aggiornare l'interpellanza per nominare i suoi questori. Dopo che furono eletti i questori nelle persone dei signori Scroy e Zerezo, il ministro dell'interno ha presentato alla Camera un progetto di riforma elettorale.

Nella tornata del 10 due proposte furono presentate alla Camera belga dei rappresentanti: la prima è diretta a far decretare l'istruzione primaria obbligatoria; l'altra a riformare gli art. 47, 53 e 56 della Costituzione. Detti articoli riguardano la composizione della Camera dei rappresentanti e del Senato, non meno che le condizioni richieste ond'essere elettore ed eleggibile per ambedue le Camere. Ambedue le proposte furono rimesse agli uffizi.

Leggiamo nella *Gazzetta ticinese* che il ricorso della municipalità di Lugano all'Alto Consiglio federale espone non osservarsi nel Sottoceneri alcun disordine, ma ordine e calma, senza pericolo di perturbazione o nocumento ai Cantoni vicini e alla Confederazione, casi unici la Costituzione federale permetta intervento armato in un Cantone, dietro espressa competente domanda; essere bensì vero che la separazione è nei voti generali del Sottoceneri, ma essere vero altresì che detta separazione vuole essere domandata ai poteri federali e da questi consentita, non essendo mai nel pensiero dei Ciscenerini di ricorrere a mezzi violenti.

Offerta da parecchi cittadini di Albona, pervenne al Ministero della Guerra la somma di lire 50 perchè sieno erogate a favore dei feriti e delle famiglie dei soldati morti nell'agro romano.

La Deputazione provinciale di Verona con lire 3000, e quella di Pesaro ed Urbino con lire 1000 deliberarono concorrere all'offerta di una corona d'oro a S. M. in segno della nazionale riconoscenza per la liberazione di Roma e il compimento del programma della nazione.

Molti cittadini di Ferentino inviarono al Governo del Re un indirizzo, facendo plauso all'opera felicemente compiuta dell'unità nazionale.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 12

Consolidato inglese	— —	92 7/8
Rendita italiana	— —	55 25
Lombarde	— —	14 25
Turco	— —	44 5/8
Turco 1869	— —	52 50
Oro	— —	111 25
Tabacchi	— —	— —

Madrid, 12.

L'opinione pubblica pronunciasi ogni giorno più a favore della candidatura del Duca d'Aosta. Molte Deputazioni provinciali e municipali si dichiarano apertamente per questa soluzione, e dicono nei loro indirizzi al governo che si pronunziano in favore del Principe Amedeo, tanto per le sue qualità come principe, che per i principii liberali della sua dinastia.

Ebbe luogo una grande riunione della società centrale di Madrid del partito progressista, che fu presieduta dal presidente delle Cortes, ed alla quale presero parte il ministro degli affari esteri, il sindaco di Madrid e alcuni rappresentanti del municipio e della guardia nazionale. Si pronunciarono discorsi entusiastici, e si convenne ad unanimità di appoggiare la candidatura.

Col grande appoggio dei tre marescialli, Espartero, Serrano (il reggente) e Prim, si può contare anche quello dei due fratelli marescialli Concha, i quali sono influentissimi nel partito conservatore. Uno di essi, conosciuto sotto il titolo di marchese dell'Avana, fece parte dell'ultimo ministero dell'ex-regina Isabella come primo ministro.

Vienna, 13.

L'Inghilterra spedì una energica protesta contro la denunzia fatta dalla Russia del trattato di Parigi. La Russia mandò a Londra una nota conciliante.

Versailles, 12.

(*Ufficiale*). — Nel combattimento sostenuto il dì 9 dal generale Tann tutti gli attacchi del nemico furono respinti; quindi s'incominciò la partenza.

Il dì 10, a mezzogiorno, una colonna bavarese, che aveva smarrito la strada, cadde in potere del nemico con munizioni e due cannoni.

Il giorno 12 non venne segnalato alcun movimento dell'armata della Loira.

Davanti Parigi nulla di nuovo.

Tours, 13.

Gambetta pronunziò ieri ad Orléans all'armata della Loira un discorso, nel quale espresse sensi di riconoscenza ed elogi pel successo che condusse finalmente la vittoria sotto le nostre bandiere.

Gambetta disse:

« Voi avete mostrato che la Francia, non abbattuta da inaudite sventure, intende di rispondere con una generale e vigorosa offensiva. Voi siete oggidì sulla strada di Parigi. Non dimentichiamo che Parigi ci attende. Il nostro onore ci comanda di liberare Parigi dai barbari che la minacciano di saccheggio e d'incendio. Raddoppiate adunque la costanza e l'ardore.

« Finora i nemici furono a voi superiori soltanto per numero e per cannoni, non già per coraggio. Ritrovate quella furia francese che fece la nostra gloria del mondo, ed essa ci aiuterà a salvare la patria. Con soldati simili a voi la Repubblica trionferà, poichè, avendo organizzato la difesa, essa è in grado di riprendere una rivincita nazionale. »

Tours, 13.

Un decreto del 12 istituisce un Comitato superiore di difesa per i dipartimenti della Valle del Rodano, allo scopo di organizzare gli armamenti e far costruire opere di fortificazione.

Vienna, 14.

La *Presse* pubblica un'esatta analisi della circolare, colla quale la Russia notificò la denunzia della Convenzione addizionale al trattato di Parigi, relativa alla neutralizzazione del Mar Nero. La circolare conchiude dicendo che nello stesso tempo si renderebbe alla Turchia la sua indipendenza e la sua piena libertà, e che le altre stipulazioni del trattato sarebbero mantenute. Tuttavia, soggiunge la circolare, il governo russo è pure pronto ad entrare in trattative colle altre potenze firmatarie, qualora esse lo dimandino, sia per riformare che per confermare le stipulazioni del trattato.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 13 novembre 1870, ore 1 pom.

La pressione è aumentata di 7 a 10 mm. in tutta l'Italia; la temperatura è molto diminuita nel centro e nel sud, e il cielo è generalmente nuvoloso. Mare agitato nel golfo di Genova; grosso a Portoferraio e mosso nel resto del Mediterraneo. Calma nell'Adriatico. Sono ancora forti i venti di sud-ovest, ma incominciano a prevalere quelli di nord-ovest.

Tempo sempre vario; ma tendente a migliorare.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO DELLA PERGOLA — Riposo.

TEATRO NICCOLINI, 7 1/2 — La drammatica Compagnia di Gius. Peracchi rappresenta: *Oro e Orpello* — Indi l'operetta in un atto del maestro Pergolese: *La Serva padrona*.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. Gualtieri-Pezzana rappresenta: *La quaderna di Nanni* — *La tombola.*

FEA ENRICO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 14 *novembre* 1870)

VALORI	Godimento	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSS. L	FINE PROSS. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 1870	»	58 32	58 27	58 40	58 37	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1870	»	34 75	34 50	— —	— —	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0/0	1 ottob. 1870	»	78 20	78 —	78 40	78 20	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 .	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	78 50
Az. Regia coint. Tab. (carta) . .	1 luglio 1870	500	— —	— —	684 —	680 —	—	—	—
Obb. 6 0/0 Regia coint. Tab. 1868	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	465
Imprestito Ferriere 5 0/0.		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0. .		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2050
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2390
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital. .	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane . .	1 ottob. 1865	500	80 —	78 —	— —	— —	—	—	—
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. .		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. .	1 luglio 1870	420	— —	— —	— —	— —	—	—	210
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	170
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detta 5 0/0 ant. SS. FF. Mar. . .		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali. . . .	id.	500	335 —	334 50	336 —	335 —	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (carta) .	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	440
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	170
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	442
Dette in serie non complete . . .		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e due. . . .		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1ª emiss. .		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Imprestito comunale di Napoli. .		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia. .		30	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de'Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . .	1 genn. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	59
3 0/0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	35 50
Imprestito Naz. piccoli pezzi . .	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	79
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	79 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra. . . a vista			
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 30	26 20
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista			
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione . . . a vista			
Milano	30			Francoforte . . .	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia . a vista			
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro . .		21 03	21 05
								Sconto Banca 5 0/0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 58 40-37 50-35 f. c. - 58 28-27 50-30 cont. — Az. Tab. 68? f. c. — Az. SS. FF. Meridionali 335 cont.

Il Sindaco: A. MORTERA

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ANCONA

Avviso d'asta.

Si notifica che per ordine del Ministero della guerra, dovendosi addivenire alle provviste periodiche del frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 28 del corrente mese di novembre, alle ore 9 ant., si procederà in Ancona, nello ufficio suddetto, situato in piazza Farina, n. 18, avanti il capo dell'ufficio stesso, all'appalto per la provvista di

Quintali seimila di grano nostrale pel panificio militare di questa città, divisa detta provvista in sessanta lotti da quintali cento cadauno, e al prezzo di L. 30 cadun quintale.

Non essendo possibile prevedere oggi il prezzo che avrà il frumento nei giorni in cui si apriranno gl'incanti, il Ministero ha determinato d'indicare, a base degli appalti, un prezzo normale di massima di L. 30 per quintale, il qual prezzo verrà a trovarsi modificato secondo le condizioni dei mercati dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nella scheda segreta.

Il grano dovrà essere del raccolto del corrente anno, e conforme a campioni esistenti presso quest'ufficio, e dovrà avere il peso specifico di chilogr. 75 per ettolitro.

La consegna del grano per il quantitativo di ogni lotto dovrà essere fatta in tre rate uguali a versarsi nel panificio militare di questa città.

La prima rata nei primi dieci giorni dalla data dell'avviso ufficiale dell'approvazione del contratto.

La seconda rata nella terza decade a contare dalla data suddetta.

La terza rata nella quinta decade a partire dalla data medesima.

I capitoli d'appalto su cui è basata l'impresa di cui trattasi sono visibili presso quest'ufficio e presso quelli delle Intendenze militari dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che fra tutti gli accorrenti avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello stabilito dal Ministero della guerra in una scheda suggellata e deposta sul tavolo per servire a base dell'incanto, quale scheda verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il prelodato Ministero ha ridotto i fatali ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I partiti da presentarsi dagli accorrenti dovranno essere redatti in carta da bollo da lira una, distintamente per ogni lotto o lotti cui intendono concorrere e saranno firmati e suggellati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del debito pubblico del Regno d'Italia, le quali dovranno essere ragguagliate non già in ragione del valore nominale, ma sibbene in base al prezzo risultante dal corso legale della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso sarà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti redatti e suggellati come sovra, agli uffici d'intendenza militare delle località in cui seguirà la pubblicazione del presente, rimettendo ad un tempo ai medesimi la ricevuta del fatto deposito provvisorio.

I partiti non suggellati non saranno accettati.

Si osserva poi che tali partiti non potranno essere tenuti in alcun conto, qualora non pervengano ufficialmente a quest'Intendenza divisionale prima dell'apertura degli incanti.

Le spese di registro, di emolumento, di carta bollata, di copia ed ogni altra inerente alla stipulazione del contratto sono a carico del deliberatario come è indicato all'articolo 13 dei capitoli generali d'onere, come pure saranno a suo carico quelle d'inserzione nel giornale ufficiale del Regno del presente avviso d'asta, giusta il prescritto dell'articolo 43 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026.

Ancona, addì 11 novembre 1870.

Per detta Intendenza militare
Il Sottocommissario di guerra: SICURO.

3782

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

AVVISO D'INCANTI.

Essendo riescito infruttuoso il primo incanto tenuto contemporaneamente il dì 29 ottobre 1870, nelle prefetture di Napoli, Catanzaro, Cosenza e Reggio di Calabria, per lo appalto della

Fornitura e manutenzione delle carrozze a quattro posti, bisognevoli al servizio postale fra Napoli e Reggio di Calabria

Il Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale delle poste, ha determinato di procedersi per lo stesso obbietto ad un altro esperimento con qualunque numero di concorrenti e di offerte. Il quale secondo incanto avrà luogo presso le cennate quattro prefetture di Napoli, Cosenza, Catanzaro e Reggio, ed innanzi ai rispettivi signori prefetti

il dì 23 del corrente mese di novembre 1870, *alle ore* 12 *merid.*

La forma del detto incanto, come fu annunziato con l'altro avviso a stampa del 10 ottobre 1870, inserito nel giornale di Napoli, n. 276, sarà per mezzo di offerte segrete scritte su carta da bollo di una lira, e portanti il ribasso di un tanto per cento, che abbia superato o almeno raggiunto quello designato nella scheda suggellata trasmessa dal Ministero medesimo, e che sarà a tempo opportuno aperta nella prefettura di Napoli, ove verrà fatto e compilato l'autentico atto di deliberamento, dopo aver ricevuto le schede segrete presentate nelle altre tre mentovate prefetture. Il tutto come trovasi prescritto negli articoli 56 e 57 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452.

1. Il numero delle carrozze a somministrarsi, con l'obbligo di mantenerle e piattarle secondo il bisogno per tutta la durata del contratto, sarà di quindici vetture conformi al modello dipinto, depositato nell'ufficio delle prefetture di Napoli e Reggio, e corrispondente a quello attualmente in uso

2. Il contratto avrà la durata di tre anni a contare dal 1° di gennaio 1871.

3. Per tutto compenso della fornitura e della manutenzione di tutte le carrozze l'Amministrazione corrisponderà all'appaltatore, a rate mensuali posticipate, l'annua somma di L. 21,600, salvo a sottrarsi da essa il ribasso che risulterà dal deliberamento dell'appalto.

4. La pigione dei locali atti alla custodia delle vetture, non solo in Napoli ma anche in Cosenza e Reggio di Calabria, e tutte le spese che occorreranno nei tre accennati luoghi anderanno a carico dello appaltatore.

5. L'appalto s'intenderà aggiudicato con l'osservanza di tutti i patti e condizioni stabilite nel capitolato del dì 1° ottobre 1870, firmato dal signor direttore generale, potendosene prender contezza in tutti i giorni presso le quattro prefetture surriferite.

6. Avrà pur obbligo l'appaltatore di conformarsi ed osservare esattamente regolamenti in vigore, e tutte le determinazioni che potrà prendere l'Amministrazione pel buon andamento del servizio nei limiti del capitolato.

7. Le vetture corriere dovranno partire e camminare non ostante qualunque impedimento di strade, di nevi, di contagio, di guerra, o di altro estraordinario ed impreveduto avvenimento. Nè l'appaltatore avrà dritto a compensi ed indennità di sorta pei danni derivatigli dalle accennate cause.

8. Per essere ammessi agl'incanti fa duopo che ciascun concorrente presenti:

Certificato d'idoneità a tal ramo di servizio, rilasciato dall'Autorità municipale o dal direttore provinciale delle poste; e

Cauzione provvisoria in cartelle al portatore dell'annua rendita iscritta di lire 500.

9. A guarentigia del contratto dovrà l'aggiudicatario assicurare nella cassa dei depositi e prestiti, o vincolare nei modi prescritti dalla legge un capitale di L. 8000, il quale se dato in rendita al latore, sarà dessa valutata al corso di borsa.

10. Tutte le spese degl'incanti, del contratto, e delle copie di esso; non che la tassa di registro sui deliberamenti e sul contratto, e l'altra di concessione governativa, saranno tutte a carico dell'appaltatore.

11. Il contratto addiverrà obbligatorio per l'Amministrazione dopo l'approvazione ministeriale.

12. Da ultimo il termine utile a poter presentare nell'ufficio delle prefetture summentovate le offerte di maggiore ribasso, non meno del ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, è stabilito a giorni 15 da questa; i quali scaderanno a dì 8 del prossimo mese di dicembre 1870, alle ore 12 meridiane in punto.

Napoli, 5 novembre 1870.

Il Segretario Capo della Prefettura
Cav. D'ADDOSIO.

3790

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

Avviso d'asta.

Alle ore 12 meridiane di lunedì 5 dicembre p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Catania, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tratto della strada nazionale da Termini a Taormina per Nicosia, compreso fra la casa diruta Bertolo e la testa della Frana Cauceri, in provincia di Catania, della lunghezza di metri 9051 80, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di . . . . L. 240,820

Cioè: Opere a corpo . . . . . L. 78,327 60
Opere a misura . . . . . » 162,492 40

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 7 febbraio 1870, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Catania.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni due successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate di L. 20,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, e sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà sei mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 12,000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 1500 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Catania, dove verranno ricevute tali oblazioni.

Firenze, 13 novembre 1870.

Per detto Ministero
A. VERARDI, Caposezione.

3787

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO NELL'EMILIA

AVVISO D'ASTA

per la vendita di piante mature di faggio da atterrarsi nelle foreste nazionali dell'Apennino Reggiano.

Si previene il pubblico che non potendo più aver luogo nel giorno 17 ottobre corrente gl'incanti fissati dall'avviso d'asta pubblicato il 24 settembre ultimo scorso, vengono essi differiti al 26 novembre p. p.

Il detto giorno adunque, 26 novembre venturo, alle ore undici antimeridiane, nella sala delle aste, alla presenza del sottoscritto intendente, coll'intervento dell'ispettore signor ingegnere Giuseppe Soliani, e colla assistenza di un segretario di questa Intendenza, verrà proceduto mediante pubblica gara alla

Vendita di piante mature di faggio, bollate col martello governativo, aventi le iniziali C. G., da tagliarsi nei boschi demaniali situati nelle località e sotto le denominazioni e confini seguenti, e così:

a) *Al Cerreto*: 1° Nel bosco Forame, a cui sono confini: a levante la cima del monte le Pielle, a ponente le terre Zuccalone e Pezzalunga, a mezzodì l'appezzamento Crocetta, ed a settentrione il Canale del lago Cerretano.

2° Nel bosco Costa del Lago Cerretano, confinante: a levante col monte le Pielle, a ponente colle terre Spinacci e Fondi, a mezzodì col detto Canale, ed a settentrione col bosco Pietra Tagliata.

3° Nel bosco Pietra Tagliata, i cui confini sono: a levante il monte le Pielle, a ponente il canale Rialbero, a mezzodì il bosco verso la Garfagnana, e a settentrione il taglio del bosco Pietra Tagliata.

b) *Sotto Ligonchio*: Nell'appezzamento Macchia del Corno, della estensione di ettari 8 circa, avente per confini: a levante, il torrente Ozzola, a ponente la cima di Monte Belfiore, a mezzodì l'appezzamento le Serre, ed a settentrione il fiume Rimaldo.

L'asta si terrà col metodo della estinzione di candela vergine, e verrà aperta sul prezzo di L. 69,000 (sessantanovemila).

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartella al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso agli incanti chi nei precedenti contratti coll'amministrazione non sarà stato abitualmente pronto nei pagamenti e nell'osservanza dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 200, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. — Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuove offerte in aumento del prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere alle ore undici antimeridiane del giorno 10 dicembre 1870, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia garantito col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte in aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte ed alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il prezzo di delibera verrà pagato all'ufficio del registro di Castelnovo nei Monti.

Il taglio delle piante dovrà effettuarsi entro cinque anni a farsi dal 1° gennaio 1871.

Colla vendita delle piante viene conceduto all'acquisitore il libero uso delle acque del torrente Secchia e de'suoi confluenti Ozzola e Rialto per la fluitazione della legna, giusta il decreto prefettizio del 7 settembre 1869.

Vien pure ceduto all'acquirente per un quinquennio a partire dal 1° gennaio 1871, l'uso del bacino di San Michele de'Mucchietti e dei depositorii e servizi annessi dei Santi Faustino e Giovita e di Campobono verso l'annuo affitto di lire 1120, pagabili alla Cassa della ricevitoria del registro di Sassuolo.

Il capitolo contenente i patti e le condizioni che regolar devono la vendita delle piante sarà reso ostensibile a chiunque desideri di averne conoscenza, presso la Segreteria di questa Intendenza in tutti i giorni non festivi dalle ore nove del mattino alle ore quattro pomeridiane.

Reggio Emilia, 15 ottobre 1870.

L'Intendente: DABALÀ.

3745

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN RAVENNA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune aperto di Brisighella, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo complessivo per il detto comune di Brisighella è di lire ventunmila cinquecento (diconsi L. 21,500).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto del 25 gennaio 1870, num. 5452, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 16 corrente.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al decimo dello importo complessivo del canone per l'intiero quinquennio attribuito al comune (L. 10,750).

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza, e presso ogni sottoprefettura, saranno ostensibili i capitoli d'onere.

Presso l'Intendenza di finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei consorzi e comuni aperti della provincia abbuonati alla riscossione dei dazi governativi, coll'indicazione del canone complessivo di ciascuno, e ciò per gli effetti dell'art. 28 dei capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà da parte della prefettura inviata all'intendente di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 23 corr., alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a' termini dell'art. 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammessibili, a' termini dell'art. 60 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 30 corrente, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procede alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nella gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Ravenna, dall'Intendenza di finanza li 8 novembre 1870.

Il Segretario: DE-ROSSI.

3783

Avviso.

3784

Appalto per la riscossione del dazio di consumo pel triennio 1871-72-73 *nel comune chiuso di Rieti.*

Il giorno 23 del corrente, al mezzodì, in questa residenza comunale, ha luogo l'incanto, per accensione di candela, in aumento sulla somma di lire 152,000, corrisposta annua per l'appalto suindicato.

La tariffa daziaria e capitolato è visibile in quest'uffizio di segreteria comunale.

In caso di prima delibera è fissato il giorno 30 del mese stesso per l'esperimento di vigesima.

Rieti, li 12 novembre 1870.

Il Sindaco: PETRINI.

N. 14 R. Mat. e prov. diversi.

Decreto.

La R. Corte d'appello in Milano,

In seguito alle assunte informazioni;

Udita la relazione fatta in Camera di consiglio dal consigliere delegato, e la lettura dei documenti annessi all'atto 22 ottobre p. p., col quale Molatore Giovanni del fu Domenico di Cerdno, mandamento di Traona, ha dichiarato di adottare il di lui nipote Molatore Domenico fu altro Domenico, e della defunta Domenica Sandrini seco lui convivente;

Sentito il Pubblico Ministero fa luogo alla predetta adozione, e ordina che un esemplare del presente decreto sia pubblicato e affisso all'albo di questa Corte, e altri esemplari agli albi del tribunale civile e correzionale in Sondrio, della pretura di Traona, e dell'ufficio municipale di Cerino, ed inserto nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto e al giornale ufficiale del Regno, e rimette l'adottante Giovanni Molatore all'osservanza dell'articolo 219 del Codice civile.

Milano, li 7 novembre 1870.

Il primo presidente
SIGNELE

3760 CORNALIA, canc.

Estratto.

In seguito del precetto preliminare del mese del 24 luglio 1870, usciere Lucchesi, contro il signor Alberto Berti per la somma di lire italiane novecento ventitre e centesimi ottantacinque, la signora Maria Maranelli, benestante domiciliata a Firenze, rappresentata dal dottor Arrighetto Arrighetti, procuratore legale destinato ad assisterla con decreto della Commissione del patrocinio gratuito presso questo tribunale del dì 21 maggio 1870, ha nel dì dieci novembre 1870 domandato all'illustrissimo signor cavaliere presidente del tribunale civile e correzionale di questa città che sia nominato un perito giudiciale all'effetto di stimare:

Un casamento di proprietà di detto signor Alberto Berti, posto fuori la Porta la Croce, sulla via Regia Aretina nel popolo di San Salvi, luogo detto Madonnone, di recente costruzione sul terreno descritto agli estimi del comune di Ravezzano, oggi comune di Firenze, in sezione D, particella di numero 1400, articoli di stima 1148 e 448, gravato della rendita imponibile di lire 18. 13, confinato dalla via Regia Aretina, e per più parti dal signor Emilio Forini, salvo, ecc.

Dott. ARRIGHETTO ARRIGHETTI, procuratore ex-officio della signora Maria Maranelli.

3757

Estratto.

Al seguito del giudizio di espropriazione immobiliare iniziato contro i signori Attilio e dottor Cino padre e figlio Ghini, domiciliati in Firenze, con precetto del mese stato loro notificato li due giugno 1870, il creditore istante signor Giuseppe Bacherini, esso pure domiciliato in Firenze, e rappresentato dal sottoscritto, con apposito ricorso avanzato all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di questa città di Firenze li 7 novembre corrente richiese la nomina di un perito ingegnere per procedere alla stima dello immobile in detto precetto descritto, e consistente:

In un fabbricato ad uso di villa, circuito da giardino cinto da muro di recente costruzione, situato in comunità di Firenze fuori e presso la Barriera Fiesolana della cinta provvisoria di Firenze, confinato a: 1° viale esterno di detta Barriera, 2° strada nuova che mette alla vecchia via Fiesolana, 3° quest'ultima via, e 4° beni del sig. Carlo Minoccheri, salvo, ecc.

Firenze, li 11 novembre 1870.

3751 Dott. VALENTE V. ADIMARI.

Avviso

Si rende noto che in forza del decreto del tribunale civile e correzionale di Firenze del dì 7 novembre corrente, munito di marca da lire una debitamente annullata, ed attesa la mancanza in detto giorno di obiatori sul primo e terzo lotto dei beni espropriati ad istanza della signora Aurelia Caseccini nei Mussi, ed a pregiudizio di Francesco ed Alessandro Meozzi e di Assunta Migliorini vedova Meozzi in proprio e nei nomi, l'incanto sopra i detti due lotti annunziato al pubblico col relativo bando inserito per estratto nella *Gazzetta Ufficiale* del dì 14 e 15 aprile 1870, numeri 104 e 105, è stato rinviato alla mattina del dì 30 novembre corrente, alle ore 10 antimeridiane, per essere rinnuovato sul prezzo di stima con lo sbasso di un sesto dieci per cento, e così quanto al primo lotto sulla somma di lire 42,795 37; e quanto al terzo lotto di lire 4758 08, e con tutti i patti e condizioni di che nel bando predetto.

Firenze, 9 novembre 1870.

3764 Dott. FRANCESCO DABBI.

Dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Marianna e Margherita sorelle Musso fu Domenico, moglie la prima di Giacomo Musso e la seconda di Giacomo Cavallo, residenti a Rivara, con domicilio presso il procuratore capo Chiora Carlo di Torino, ammesse al beneficio della pubblica clientela con decreto 24 febbraio 1869, presentarono ricorso al tribunale civile di Torino per ottenere dichiarata l'assenza del loro fratello Musso Giacomo fu Domenico detto Porporato di Rivara.

Il tribunale con suo decreto delli 14 ottobre 1869, visti gli articoli 22 e 27 del Codice civile, commise anzi tutto al pretore dell'ultimo domicilio del Giacomo Musso di assumere sommarie giurate informazioni sulla verità di tale assenza.

Le ordinate informazioni vennero assunte il giorno 24 ottobre 1869, ed in ora le povere instanti desiderano di agire ulteriormente a termini dell'articolo 23 del citato Codice civile.

Torino, li 12 novembre 1870.

3758 CHIORA CARLO, proc. capo.

Estratto di provvedimento.

Per ogni conseguente effetto che di diritto e nell'interesse di Cogliati Giacomo di Milano, ammesso al beneficio della gratuita clientela per decreto 30 gennaio 1868 della locale Commissione pel gratuito patrocinio, si fa noto che con decreto 7 marzo 1868 il R. tribunale civile di Milano ha mandato assumere informazioni a mezzo del R. pretore del mandamento IV di questa città su la verità del fatto che Cogliati Francesco figlio al predetto Giacomo fin dal primo giugno 1862 partiva alla volta dell'America, imbarcandosi sul vapore *Eurica*, di cui ignorasi la bandiera e il capitano, e che da oltre sei anni non si hanno di esso notizie di sorta.

Tale pubblicazione si fa a sensi e pel disposto dell'articolo 23 del Codice civile.

3788 AVV. GIACOMO PIAZZOLI patrocinatore officioso.

Accettazione d'eredità

con beneficio d'inventario.

Con dichiarazione emessa in questa cancelleria nel 10 novembre corrente la signora Orsola Ormanni vedova Guinti, domiciliata a Bientino, nella sua qualità di madre dei minori Alessandro, Ormanno ed Irene del fu Raffaello Guinti, ha accettato col beneficio dell'inventario, per conto ed interesse dei propri figli minori suddetti, la eredità relitta dal loro genitore Raffaello Guinti, morto in Calcinaia il 13 ottobre 1870.

Dalla cancelleria della pretura di Vicopisano.

Li 11 novembre 1870.

3786 Dott. G. FORNACIARI.

Estratto di verbale di accettazione di eredità con beneficio d'inventario.

Sotto il dì 13 ottobre mille ottocento settanta, avanti la cancelleria del mandamento di Santa Fiora, il signor dottor don Giovanni del fu Francesco Pierini, d'anni 45, nato e domiciliato in Roccalbegna, con dimora attualmente in Firenze, possidente, sacerdote, accettò con beneficio di legge e d'inventario l'eredità intestata lasciata dal defunto di lui fratello Gonzasco Agostino del fu Francesco Pierini, mancato ai vivi in detta terra fino dall'11 agosto p. p.

Tale estratto, desunto dal suo originale esistente in questa cancelleria, registrato a Castel del Piano sotto di 17 ottobre 1870 al reg. 6, fol. 147, numero 162, da Lado, con lire 2.20, viene rilasciato per la inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari, a mente del prescritto dall'articolo 955 alinea del Codice civile.

Dalla cancelleria del mandamento di Santa Fiora.

Li 8 novembre 1870.

Il cancelliere
3779 Notaro U. CONTRI.

Estratto.

Per pubblico contratto del dì 8 novembre 1870, dal sottoscritto notaro rogato e da registrarsi nel termine di legge, i signori Giuseppe e Giovacchino del fu Giovanni Orsi hanno ceduto e venduto, a causa di espropriazione per pubblica utilità, alla comunità di Firenze due casette poste nella città di detto nome e precisamente in via de' Gomitolo dell'Oro ai numeri 12 e 14, rappresentate al catasto della comunità suddetta in sezione E dalle particelle 516 e 517, articoli di stima 327 e 328, con rendita imponibile di toscane lire 99.18, e alle quali confinano: 1° a mezzogiorno via del Gomitolo dell'Oro, 2° a levante casa del signor Carlo Rabagli, 3° a tramontana cappella di San Bernardo abate, e Farina vedova Bastianelli Maria, 4° a ponente dette case, salvo se altri, ecc.

Detta vendita è fatta per il prezzo di lire 7673 58, da pagarsi insieme ai relativi frutti ai detti signori fratelli Orsi decorsi trenta giorni da quello della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, e salva la prova della libertà degli immobili venduti.

3762 ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Estratto.

Mediante pubblico contratto del dì otto novembre 1870, rogato da Alessandro Morelli, notaro residente in Firenze, e da registrarsi nel termine di legge, il signor Francesco del fu Gaetano Puliti vendè alla comunità di Firenze, a causa di espropriazione per pubblica utilità, alcuni immobili posti fuori la Porta Guelfa lungo la via circondaria esterna lungo le Mura, rappresentati al catasto della comunità di Firenze (già Rovezzano) in sezione D dalle particelle di numeri 358, 1160, 356, 1156, 1153 in parte, 1157, 1155 in parte, 1267 in parte, 1152 in parte, 1153 in parte, 1154, 1155 in parte, 1267 in parte, 356, 1152 in parte, 1153 in parte, 1267 in parte e 355, per il prezzo di lire italiane settantanovemila, da pagarsi insieme ai relativi frutti al signor Puliti decorsi che siano giorni trenta dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per gli effetti dell'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e salva la prova della libertà dei fondi venduti.

3763 ALESSANDRO MORELLI, notaro.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA